

CONVEGNO STORICO NEL PALAZZO per i 900 anni dei patti Gebardini

Le celebrazioni per i 900 anni della storia ufficiale della magnifica Comunità di Fiemme si sono concluse il 19 novembre scorso con un importante convegno nel salone centrale del restaurato Palazzo della sede. Molto apprezzate le relazioni del professor Italo Giordani e del professor Paolo Grossi.

Una delle ultime iniziative della Magnifica Comunità di Fiemme per ricordare il 900° anno dei Patti Gebardini è stata programmata lo scorso 19 novembre nel salone centrale del restaurato Palazzo di Cavalese, dove si è tenuto un breve quanto importante convegno dal titolo “I Patti Gebardini: 1111-2011”. Ne sono stati protagonisti, come ispirati relatori, il professor Italo Giordani, insigne studioso della storia comunitaria, ed il professor Paolo Grossi, storico del diritto e giudice della Corte Costituzionale.

Ha aperto l’incontro lo Scario Giuseppe Zorzi, salutando innanzitutto i relatori e tutte le persone intervenute, tra le quali alcuni docenti universitari provenienti da tutta Italia: Giorgio Pizziolo da Firenze, Francesco Nuvoli di Sassari, Roberto Scotti di Nuoro, Gianpaolo Azzoni di Pavia, Vincenzo Ferrari di Milano, Francesco Macario di Roma, Pietro Nervi dell’Università di Trento. Tra i presenti anche Rita Amicarelli del Politecnico di Firenze.

Parlando di lui come del “più autorevole giurista italiano”, lo Scario ha citato il libro di Grossi del 1977 intitolato “Un altro modo di possedere”, qualificandolo come “il più pregnante sulle proprietà collettive e paradossalmente sempre più attuale”.

Zorzi ha anche ribadito che “quello di oggi non vuole essere un appuntamento a se stante, episodico, ma il primo di una serie di incontri che ci proponiamo di tenere in questa altrettanto prestigiosa sala. A tal fine” ha sottolineato “abbiamo composto un Comitato Tecnico-Scientifico, per riuscire a mantenere questi appuntamenti ad un livello elevato, come ingente è il patrimonio storico che questo nostro Ente racchiude e conserva. Credo che abbiamo sempre più bisogno di momenti di riflessione istituzionale, perché le proprietà collettive siano sempre più valorizzate. Oggi quindi è l’inizio di un percorso. Crediamo e speriamo che la formula sia gradita a tutti”.

Con altrettanto calore è stato ovviamente salutato e ringraziato il prof. Giordani, reduce da una apprezzata serie di conferenze tenute in estate in diversi paesi di Fiemme. Il professor Grossi ha quindi assunto la presidenza del convegno, dopodiché è intervenuto l’assessore provinciale dottor Mauro Gilmozzi, sia come Vicino della Magnifica che per portare il saluto ufficiale della Provincia Autonoma di Trento. “Oggi” ha detto tra l’altro l’esponente politico provinciale “si inizia un ragionamento che



continuerà a parlare degli usi civici e delle istituzioni come modo di vivere la nostra autonomia di uomini radicati sulle montagne, che hanno sempre operato nel nome della libertà, secondo modelli di rete ispirati al principio della solidarietà. È importante ripensare e rendere moderne le visioni che rappresentano questo territorio”.

Ha preso quindi la parola il professor Giordani per raccontare, con la consueta precisione e ricchezza di documenti, le vicende del 1111 e le conseguenze che, nel corso dei secoli, sono derivate per la Magnifica, attraverso l'analisi di questo storico accordo e degli altri momenti che hanno accompagnato le successive vicende plurisecolari. La relazione nella sua completezza è riportata nelle pagine seguenti di questo numero del periodico, assieme ad alcune foto di documenti importanti.

L'intervento di Paolo Grossi

La seconda parte del convegno ha visto protagonista il professor Grossi, dichiaratosi subito “onorato e commosso per essere nel cuore di un assetto fondiario collettivo il cui splendore è rivelato da questo Palazzo e da questa terra, divenuta una sorta di Paradiso Terrestre” e portando il saluto del presidente della Corte Costituzionale come “segno dell'attenzione con la quale si guarda a questa realtà viva, a questo diritto vivente di cui voi siete portatori. 900 anni” ha sottolineato “sono un'enorme ricchezza che voi avete avuto e conservato e che oggi viene trasmessa a figli e nipoti”.

L'illustre ospite si è quindi soffermato sul valore profondo delle proprietà collettive, già evidenziato nella sua pubblicazione del 1977, richiamando anche gli studi di Gian Gastone Bolla, indimenticato avvocato delle Regole Ampezzane, e di Carlo Cattaneo, economista che, verso la metà dell'800, ha espresso il massimo sostegno delle comunità agrarie, dando dignità etica, sociale e giuridica a queste realtà, delle quali, ha commentato, “voi siete una delle espressioni più limpide, una realtà che va rispettata fino in fondo da parte di tutta la comunità nazionale”. Grossi ha parlato di “terra, generazioni e lavoro” come delle “assi portanti della proprietà collettiva, un fenomeno” ha aggiunto “molto eroso nel centro e nel sud dell'Italia e qui invece mantenuto intatto, ad indicare, in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, quali siano le modalità di recupero delle zone di montagna. Questo” ha concluso “è un messaggio forte anche sotto il profilo



Lo Scario consegna il sigillo della Magnifica al prof. Paolo Grossi

economico e voi siete stati i primi ad avere una coscienza ambientale, sotto forma di rispetto per l'intero tessuto ecologico. È uno dei motivi di orgoglio su cui credo dobbiate farvi valere”.

Al termine della mattinata, lo Scario ha fatto omaggio al prof. Grossi di due pubblicazioni importanti del'Ente storico di Fiemme e del sigillo per i 900 anni della Magnifica. Nella serata successiva di domenica 20 novembre, presso il Palacongressi, è seguito un bellissimo concerto della Scuola di Musica “Il Pentagramma di Fiemme e Fassa”, che, appena poche ore prima, sabato alle 15, aveva inaugurato a Tesero la nuovissima sede. Al concerto, intitolato “Il magnifico mondo della musica per il cinema”, hanno dato vita i gruppi strumentali, il coro e l'orchestra della scuola, con un centinaio di ragazzi di Fiemme e Fassa, davanti ad un folto pubblico che ha particolarmente applaudito l'esibizione.

